

Manifestazioni promosse da Comune e Provincia per sostenere l'iniziativa del premio Nobel

Insieme per la verità sulle stragi

Stasera a Medicina il film di Mauroner sul 28 Maggio e poi un dibattito

Per non dimenticare. Lo abbiamo sentito tante volte in questi venticinque anni che ci separano dalla breve ma intensa (e i cui strascichi giudiziari e nodi irrisolti si allungano sino ai nostri giorni) stagione delle stragi, ma la retorica non si è mai veramente impadronita di questa semplice frase. Forse, anzi sicuramente perché la verità giudiziaria sulla stragi «ideologiche» come le ha definite il sindaco Paolo Corsini (per distinguerle da quelle del periodo seguente di matrice «sfaristico-politica») non è mai venuta a galla.

Quella cappa di piombo si è insomma dissolta, ma le scorie tossiche non hanno del tutto abbandonato il nostro presente e «ammorbano l'aria», ancora, come ha sottolineato Alberto Cavalli, presidente della Provincia, sicché reste-



Le steli che ricorda le vittime della strage di piazza Loggia

Parte da qui il treno della memoria Domani in piazza con Fo e Rame

ra quel grande punto interrogativo sui fatti e i responsabili di quella stagione di sangue.

Misteri che non ostacolano la formazione di un giudizio di natura politica, che è già dato (esposto in toto la tesi del presidente della commissione stragi al riguardo», dice Corsini) ed è giudizio di condanna, ma che incombono ancora sulla verità giudiziaria mai detta. Solo allora i morti di quel tempo riceveranno la definitiva sepoltura.

E per non dimenticare, le istituzioni cittadine e provinciali si sono associate e hanno dato sostegno all'iniziativa denominata «Treno della memoria e della verità sulle stragi», che proprio nella nostra città avrà il punto di partenza, domani mattina alle 11.30 dalla stazione ferroviaria. Il percorso toccherà in successione

Milano (in coincidenza con il trentennale di Piazza Fontana), quindi Bologna, Firenze e Roma.

E nella capitale è fissato il traguardo di questa sorta di Calvario civile. Roma che passa alla cronaca come luogo della svolta lungo il percorso di sangue, del cambiamento di segno nella strategia del terrore.

Domenica nella piazza della strage bresciana (chiusa a tutto il traffico dalle 9 alle 11) si troveranno Dario Fo e Franca Rame, che di questa iniziativa sono numi tutelari e promotori infaticabili e che, come ha detto Manlio Milani, fanno del «treno» la summa di un impegno civile che su vari fronti ha segnato la loro vita. In prima fila, ancora come allora, un corteo si muoverà da piazza Loggia, dove la manifestazione vera e propria inizierà alle 9.30,

in direzione della stazione, saranno presenti i rappresentanti sindacali. Allora, ricorda Salvatore Cinque, in piazza perché era suonato l'allarme ben prima, e i lavoratori erano lì per difendere le istituzioni ed insieme per discutere intorno alle condizioni della convivenza civile. E la particolarità di Brescia, ha detto Milani, è di riuscire in questa ricorrenza di schierare le istituzioni su un fronte solo.

Il momento centrale della giornata commemorativa sarà la consegna da parte di otto partigiani nelle mani di altrettanti giovani delle sagome raffiguranti le vittime della strage di Brescia. Un momento che vuole suggerire l'idea eterna di colleganza tra le generazioni, commentata dalla comune appartenenza ad una memoria storica. Sagome che so-

no depositarie di un doppio significato: in quanto simulacro di vite spezzate e fantasmi tanto più tali (e quindi meno corpi) quanto più le verità di quella stagione restano inevase.

Sul treno troveremo così l'aereo dell'Itavia precipitato al largo di Ustica, forme di treni incastrati come fu nel massacro di Bologna: la rappresentazione di tutte le ferite che sono ancora aperte nel tessuto sociale e civile del nostro Paese.

Intanto stasera alle 20.30 nell'aula magna della facoltà di medicina verrà proiettato il film «28 Maggio 74: ho visto volare una bicicletta» di Eros Mauroner. La serata, introduttiva alla manifestazione di domenica, vedrà la presenza di Dario Fo e Franca Rame che intrecceranno un dibattito con i presenti.

Eugenio Barboglio